



**Le celebrazioni per san Francesco**  
Primi di ottobre nel segno francescano, come sempre, con le celebrazioni in onore del Poverello d'Assisi nella valle reatina segnata dalla sua impronta spirituale. Quest'anno non ci sarà, il 4 ottobre, il consueto appuntamento comune nella chiesa cittadina di San Francesco, chiusa per lavori. Restano le varie liturgie - presiedute dal vescovo - nei quattro santuari francescani, secondo il programma riportato in basso in questa pagina.

## testimonianza. Verso il mese missionario: la storia del francescano che vive al villaggio Sae di Accumoli

# Padre Carmelo, qui con l'Africa nel cuore



Uno dei tanti momenti vissuti in Africa da padre Carmelo

**Dopo l'esperienza vissuta nel continente più povero il frate pugliese prosegue la missione per gli ultimi nei luoghi devastati dal terremoto sei anni fa**

DI ALESSANDRA DANIELE

«La missione è insita nella vita dell'uomo e non c'è bisogno di una ricorrenza per ricordarlo»: a parlare è padre Carmelo Giannone della provincia religiosa San Michele Arcangelo dei Frati minori di Puglia e Molise, attualmente in servizio ad Accumoli dopo aver compiuto un'esperienza decennale in Africa. In vista dell'imminente Ottobre missionario fra Carmelo, missionario per vocazione, racconta il significato del donarsi all'altro. «Per me la vita di un cristiano si basa sull'incontro che ognuno fa con Dio e questo può avvenire solo tramite il Vangelo. Se il Vangelo ti cambia la vita, ti rende un missionario. Se invece, si ascolta la sua Parola senza che questa ti sconvolga, significa solo essere cristiani. Il Vangelo ha il potere di cambiare il tuo stile di vita, il modo in cui pensi: il Vangelo diventa vita e ti fa diventare missionario». Grazie al Vangelo, padre Carmelo è riuscito a chiamare per nome i valori costituenti del proprio essere, senza i quali non sarebbe la stessa persona. «Ho scoperto la compassione, la non violenza e la

fraternità universale. La compassione era già presente in me, ma quando l'ho scoperta, è stata una presa di coscienza: ognuno di noi è un dono e ritrovare i valori costituiti è rendere talmente pieno che vuoi comunicarli anche agli altri». D'altronde, come si diventa missionario? «Guardando con compassione l'altro, ascoltandolo. Non importa da dove egli venga, per me è un fratello». Ecco quindi che il Vangelo diventa uno stile di vita che spinge ad incontrare le persone in modo spontaneo. Così padre Carmelo si spinge fino all'Africa, per sperimentare la fratellanza a livello universale. «Lì ho vissuto insieme alla gente. Avevano tutti un nome, non erano delle belle foto come quelle che si

guardano quando sei seduto sul divano di casa. In Africa ti sporchì le mani con la vita. Stare insieme e conoscere culture diverse; questo ti rende fratello e questo è il senso più profondo del Vangelo. Mi sono sentito mandato, non avevo bisogno di presentarmi perché andavo avanti grazie al messaggio del fratello». Una vicinanza sentita anche dagli abitanti stessi che in fra Carmelo vedevano una figura fraterna e amica tanto da considerarlo come uno di loro. «Tu sei bianco ma hai il cuore nero» il messaggio più bello tra quelli che il frate ha ricevuto durante la sua permanenza. «Prima ero proiettato a raggiungere qualcosa che non avevo, poi ho scoperto che dovevo solo dare spazio al dono che il

Signore mi ha dato, essere pienamente me stesso. Essere missionario significa proprio essere se stessi e nella missione in Africa io ero me stesso nella vita della gente». Una missione, un percorso religioso e di vita che arricchisce ma che lancia anche delle sfide. In una notte africana padre Carmelo stava accompagnando un ragazzo di 15 anni all'ospedale più vicino: non facendo in tempo, il ragazzo morì di tetano durante il tragitto. «Il cammino di fede più grande come frate è quello di accettare di essere il ministro di un Dio che decide di essere impotente. Accettare l'impotenza di Dio significa dover dire all'altro "io non ho risposta". D'altro canto, il Crocifisso non dà una risposta ai dolori, la sofferenza non si spiega, si vive». «In Africa ho scoperto che esistono due croci: quella del crocifisso, di chi soffre, e quella di chi sta sotto alla croce, di chi, cioè, vede sofferire ed è impotente. Quella notte mi sono arrabbiato molto con Dio, mi sono sentito impotente, un ministro di Dio che non aveva più la parola. Tuttavia, l'impotenza si può vincere tramite l'unione, con il valore della compassione». Oggi padre Carmelo, insieme al confratello fra Mimmo Semeraro, sta vivendo un'altra "Africa": quella delle zone terremotate del Centro Italia. «Siamo venuti ad Accumoli senza pretese, non abbiamo una soluzione ai problemi ma vogliamo vivere insieme alla comunità per trovare una risposta comune. È un'altra chance in cui posso essere il fratello accogliente nel dolore». «L'amore di Dio non ha bisogno di slogan. È lui che converte i cuori e se ciò avviene grazie a me, che Egli sia benedetto, altrimenti ti sarò vicino come un fratello» conclude fra Carmelo, richiamato dal suono delle campane della nuova chiesa di Accumoli, posta nel cuore del villaggio Sae: quelle "cassette" essenziali in una casa, quali c'è il loro mini convento.

## A Sant'Eusanio inaugurati gli spazi del Polo autismismo

Resce il Polo autismismo di Rieti collocato a Sant'Eusanio. Nelle adiacenze della chiesa già parrocchiale del rione Porta d'Arce, si è saldata l'apertura del secondo tassello del benemerito progetto avviato dalla onlus Loco Motiva, pienamente appoggiato dalla Chiesa di Rieti. Primo tassello, il centro residenziale attivo nei locali dell'ex canonica, dove procede da anni la lodevole attività portata avanti dai volontari capitanati dal dinamico Nunzio Virgilio Paolucci, che la sua battaglia per "energizzare" i ragazzi autistici e il combinate con entusiasmo, forte dell'esperienza personale di genitore di un giovane cui il disturbo dello spettro autistico non ha impedito di conseguire ben due lauree. In quella che fu la storica canonica di don Angelo Fasciolo, ogni giorno chi è affetto da autismismo, disturbi di apprendimento e altre fragilità può trovare un luogo per lo studio, la condivisione, il gioco, l'apprendimento cooperativo. Qui trova accoglienza anche il progetto volto a rendere accessibile ai disabili il Cammino di Francesco.

E ora ecco il nuovo spazio offerto dalla Chiesa locale: la palazzina attigua alla chiesa, di proprietà dell'Istituto sostentamento deo, assegnata all'associazione per crearvi quella che si è voluta denominare *Comunità Laudato si'*. La Fondazione Varrone si è fatta carico degli arredi per questa che nasce come struttura residenziale: cucina, soggiorno, camere e servizi, più una balconata con meravigliosa visuale sul Velino, che si propone di accogliere le persone con autismismo in vista di una loro progressiva indipendenza abitativa. Sarà una casa graduale, sperando che ai potenziali ospiti serva magari il più tardi possibile il non vivere più in famiglia, ma lo spazio è già a disposizione e via via comincerà a essere utilizzato per momenti di socializzazione. L'iniziativa fa dunque riferimento all'ottica di ecologia integrale e piena "interconnessione" della



Il saluto del presidente di Loco Motiva

la *Laudato si'*, inquadrandosi nel relativo movimento delle Comunità intitolate all'enciclica papale lanciata dal vescovo Pompili con il leader di Slow Food Petri, la cui proposta il centro di Sant'Eusanio è stato tra i primi a raccogliere, creando la prima comunità di Rieti città. A precedere la benedizione ai locali, il momento svoltosi in chiesa per ribadire senso e valore del progetto del Polo autismismo, se- vocato le parole commosse del presidente Paolo, del presidente della Fondazione Varrone Antonio D'Onofrio, del commissario straordinario dell'Ater Giancarlo Cricchi, quest'ultimo a nome dell'ente che si prepara a offrire il terzo tassello: nella vicina chiesetta sconosciuta di San Barnaba, che l'istituto delle case popolari ha messo a disposizione e sta provvedendo a sistemare, nascerà presto una caffetteria-laboratorio. Una scommessa importante per Loco Motiva, il cui impegno con i soggetti autistici conosce continui successi, come testimoniato dalla psicoterapeuta Simona Landi del Cnapp (il Centro studi e ricerche in neuropsicologia di Roma) che dalla prima ora segue l'azione dei volontari. A portare i saluti anche l'assessore comunale ai Servizi sociali Giovanna Palomba e il questore Maria Luisa Di Lorenzo. E per festeggiare l'inaugurazione, il gradito tocco musicale di tre splendidi brani polifonici offerti dal Coro "Le Voci di Alessandro Nisio", prima del momento di preghiera con cui il vescovo ha invocato la benedizione divina sulla nuova struttura. Riprendendo il brano evangelico domenicale della parabola della vigna, don Domenico ha ricordato che la giustizia «non consiste nel dare a tutti lo stesso, ma nel dare a ciascuno il meglio». È tale iniziativa è appunto un modo «per rifare equilibrio», assumendo «lo sguardo di Dio» il quale «guarda il bisogno di ciascuno». (N.B.)

### Un ottobre aperto al mondo

Verte sul tema "Tessitori di fraternità" - con evidente riferimento all'enciclica sul tema che il Papa, a inizio mese, firmerà ad Assisi - l'Ottobre missionario 2020 per la Chiesa italiana. Un mese incentrato sulla condivisione dell'impegno della *Missio ad gentes*, che culminerà nella Giornata missionaria mondiale di domenica 18.

Il messaggio di papa Francesco per tale Giornata «si caratterizza per una forte spinta vocazionale, ispirandosi alla vocazione del profeta Isaia. «Chi manderò?», chiede Dio. «Eccomi, manda me» è la risposta di Isaia e vuole essere la risposta di tutti coloro che hanno preso coscienza del loro essere "battezzati e inviati". La vocazione missionaria si caratterizza nel portare a tutti gli uomini l'esperienza dell'amore di Dio» così si legge sul sito della Fondazione Missio, organismo della Cei che coordina la pastorale missionaria, nella presentazione dell'Ottobre missionario a firma del direttore don Giuseppe Pizzoli. Sul sito si può scaricare tutto il materiale per l'animazione nelle parrocchie. Materiale disponibile anche presso l'Ufficio missionario diocesano (sito a Palazzo San Rufo), che coordinerà come sempre l'animazione della Giornata e organizzerà una veglia missionaria la sera di venerdì 16.



L'intervento del sindaco Fontanella

## Amatrice, con il libro della Fondazione il punto sulle opere salvate dal sisma

È stato presentato anche ad Amatrice il volume *Le pietre della Lago*, edito da Electa per conto della Fondazione Varrone e dedicato al patrimonio d'arte dell'area terremotata. Il lavoro racchiude in 223 pagine, comprensive di un ricco corredo fotografico, una serie di contributi di carattere storico, archeologico, artistico, paesaggistico e antropologico dedicati, nella sua prima parte, ai beni culturali della zona della Lago. Una seconda parte del libro documenta invece il lavoro svolto dal Mibact per il recupero post sisma, l'attività conservativa e i progetti di restauro del patrimonio culturale in gestazione. Non manca, inoltre, la prospettiva della ricostruzione. Nell'ultima parte, infatti, viene presentato il progetto diocesano di Casa Futuro, che vedrà il riassetto degli edifici dell'Opera nazionale per il Mezzogiorno d'Italia. Alcune pagine, inoltre, sono riservate all'esperienza multimediale promossa dalla Chiesa di Rieti con il Muda, che durante i mesi estivi è stato vi-

sitato da diverse centinaia di persone. La presentazione è stata anche l'occasione per fare il punto sul lavoro di recupero delle opere d'arte di Amatrice e Accumoli affidate alla Fondazione di origine bancaria. Un incontro, dunque, che ha inteso offrire alla popolazione un segno di speranza: «Sappiamo» ha detto il presidente della Fondazione, Antonio D'Onofrio «quanto le opere d'arte delle vostre chiese, dei vostri paesi siano importanti per voi, ci abbiamo lavorato a lungo e ci lavoreremo ancora». Dal funzionario della Soprintendenza Giuseppe Cassio l'auspicio che tali opere, una volta restaurate, «non rientrino nei depositi ma siano rese fruibili e gradualmente trovino la strada del resto». Presente all'incontro anche il sindaco di Amatrice, Antonio Fontanella. Statue, dipinti e sacre suppellettili salvate dalle macerie di diverse chiese terremotate e restaurate in questi mesi saranno esposte nella mostra che a metà dicembre aprirà in città.

CHIESA DI RIETI

### Ottobre Francescano reatino

1 ottobre Corona francescana a la Foresta	3 ottobre Santa Messa e transito a Fontecolombo
2 ottobre Santa Messa per la pace a Poggio Bustone	4 ottobre Santa Messa di San Francesco a Greccio

Tutte le liturgie saranno presiedute dal vescovo Domenico alle ore 18